



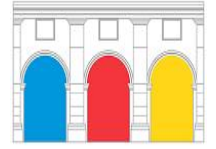
LICEO CLASSICO STATALE
"GIULIO PERTICARI"

Liceo Classico - Liceo Scienze Umane - Liceo Economico Sociale

60019 Senigallia – via d’Aquino, 2 – tel 071-7924909 – fax 071-7921571

anpc040002@istruzione.it - anpc040002@pec.istruzione.it

URL <http://www.liceoperticari.edu.it>



ANPC040002

Codice Univoco UFMLZB

Ambito Revisionale AN021

C.F.83003450422

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE
per l'integrazione degli alunni con
Bisogni Educativi Speciali



Anno scolastico 2019/20

SITUAZIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	10
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Condizioni di disagio emotivo o altra certificazione medica	15
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai consigli di classe in presenza di personale UMEE	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
APE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro: DAD periodo COVID: punto di forza e debolezza			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

FINALITÀ

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità, il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Piano d'Inclusione intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Piano d'Inclusione è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.

- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curricolari si riuniranno, coordinati da un insegnante referente al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso educativo individualizzato".
- Per gli alunni con DSA ai docenti curricolari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.

IL GRUPPO DI LAVORO D'INCLUSIONE (GLI)

Il GLHI viene sostituito dal GLI, è un gruppo di studio e di lavoro del Collegio dei Docenti, aperto alla componente dei genitori e alle Agenzie territoriali e agli studenti per la scuola secondaria di secondo grado.

È composto "dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni strumentali, dai docenti di sostegno, dai coordinatori di classe, da un rappresentante del Consiglio d'Istituto, dagli operatori dei servizi sanitari e dai familiari con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo" (Art. 15, comma 2, Legge 104/92).

Il GLI presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica ed ha il compito di:

1. analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto: numero alunni, tipologia deficit, tipologia handicap, classi coinvolte
2. monitorare le risorse disponibili a livello umano e materiale
3. verificare gli interventi a livello di Istituto
4. formulare proposte di aggiornamento e formazione per i docenti e per il personale, impegnati nei PEI e PDP.

Il Gruppo di Lavoro d'Inclusione (GLI) si riunisce almeno 2 volte l'anno.

ALUNNI CON DISABILITA'

Fasi di attuazione del Protocollo

Legge 104/92

- Iscrizione
- Pre-accoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Inserimento Progettazione Integrazione Didattica
- Piano Dinamico Funzionale
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifiche e valutazione

ISCRIZIONE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio.)	Insieme con l'alunno, visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica. Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...)Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno	La scuola acquisisce: · Diagnosi Funzionale · Profilo Dinamico Funzionale La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno. Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno. In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno. Redige l'allegato H con il numero di ore richieste per il sostegno

PREACCOGLIENZA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola.	Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Organizza attività curricolari di classe. Contatta la famiglia per le

RACCOLTA DATI

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Febbraio Giugno	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.
Fine anno scolastico		Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario, di · Assistenza specialistica di base e alla comunicazione · Trasporti e/o esigenze particolari

ACCOGLIENZA

Settembre, primo consiglio di classe	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza	Insegnanti del consiglio di classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.
--------------------------------------	---	--

INSERIMENTO e PIANO DINAMICO FUNZIONALE

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità,	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei

<p>Ottobre</p>	<p>avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.</p> <p>La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.) Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASL cambiamenti significativi. Si predispongono incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale"</p>	<p>genitori o esperti esterni</p> <p>Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni</p>
<p>Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione</p>	<p>La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.</p> <p>PDF: Il docente di sostegno e il consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale.</p> <p>La famiglia partecipa e sottoscrive il PDF</p>	<p>Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY.</p> <p>L'ASL competente avrà cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.</p>

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

	Se il piano adottato è di tipo differenziato (P.E.I.), i genitori danno assenso formale sottoscrivono lo stesso entro un termine fissato.	<i>Redazione del piano educativo</i> Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe, redige il PEI.
--	---	---

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Fine primo quadrimestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte
Fine anno scolastico		Verifica analisi dei risultati ottenuti Redazione relazione finale

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Alunni con disabilità Legge 104/92

Diagnosi Funzionale

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.

- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi Funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori sociosanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92). Il PDF verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Piano Educativo Individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico (consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe.
- Attenzione.
- Motivazione.
- Apprendimento.
- Progetto d'intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con consiglio di classe.
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
- La metodologia di intervento che si intende attuare.

- Gli eventuali progetti.
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Relazione finale

Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante.

Deve contenere:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale UMEE.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico

PERSONALE PREPOSTO ALLA REALIZZAZIONE

- Dirigente scolastico:

Coordina tutte le attività. Provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno.

- Funzione strumentale

Collabora con il Dirigente, controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita, coordina i docenti del gruppo di Sostegno e la commissione H, promuove l'attivazione di progetti specifici. Coordina le attività della scuola in collegamento con Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASUR e famiglie, promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale, si informa presso il CT sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli

- Insegnanti di Sostegno:

Svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;

-tengono e rapporti con la famiglia, esperti ASUR, operatori comunali

-partecipano alla Commissione per alunni con disabilità con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio

-coordinano la stesura del PEI

-contitolari e sostegno alla classe

-accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione

- Insegnanti Curricolari:

Programmano le azioni necessarie per accogliere in modo adeguato l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione. Partecipano alla stesura della documentazione specifica (PDF- PEI) e concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato, istruiscono l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione

- Commissione Handicap/Diverse Abilità:

Si riunisce collaborando e organizzando le attività di accoglienza e integrazione per tutte le classi in cui siano presenti alunni in situazioni di disagio e disabilità. La commissione H / diverse abilità, analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola.

- Famiglia

-sottoscrive il PEI (solo se differenziato) e collabora alla sua realizzazione, mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno, partecipa alla stesura del PDF e lo sottoscrive.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO(ALUNNI CON DSA)

Fasi di attuazione del Protocollo

Legge 170/2010

●ISCRIZIONE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
-------	-------------------------	-----------------------

Entro il termine stabilito da norme ministeriali	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.	La scuola acquisisce: -Diagnosi del medico specialista Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria
--	--	---

● ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del Secondo quadrimestre	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre La famiglia presenta la certificazione oltre il tempo previsto	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente Le diagnosi presentate oltre la scadenza verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato tramite il referente anche il coordinatore del C.d.C., ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.

● COMUNICAZIONI

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del Secondo quadrimestre	Si mette a disposizione del referente D.S.A. per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.	La segreteria, acquisita la diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente il quale avrà cura di controllare che essa rispetti quanto sancito dalla legge 8/10/2010, art. 3 e dalle circolari del MIUR (03/02/11,04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.

●STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Inizio anno scolastico		<p>Il referente informa il Consiglio di classe, sull'argomento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; -fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato. <p>Il coordinatore e/o referente, in occasione del primo C.d.C. , sezione e del team presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)</p>
Novembre		<p>In sede del C.d.C., verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegnerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.</p>
Subito dopo l'approvazione del P.D.P di	Visione e accettazione del P.D.P.	<p>Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime</p>

novembre	Sottoscrizione del P.D.P.	<p>modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne). Il referente lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo</p> <p>Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il referente chiederà la convocazione di un C.d.C straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.</p>
----------	---------------------------	--

●VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
<p>Fine primo e secondo quadrimestre</p> <p>Nel corso dell'intero anno scolastico</p>	Avrà la possibilità di avere informazioni dettagliate sulle prove effettuate dai propri figli che saranno inserite nel registro elettronico.	<p>Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). In particolare alla pagella del primo quadrimestre, e del secondo quadrimestre verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti"</p>

●PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Durante l'anno scolastico	Sotto invito del coordinatore di classe o del referente DSA si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una	Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al referente il quale, con discrezione, sentirà lo studente e

	eventuale diagnosi del disturbo rilevato.	successivamente ne convocherà i genitori.
--	---	---

•INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola
Maggio		<p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; -le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; -le simulazioni delle prove d'esame. La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> -tempi più lunghi; -utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; -possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte. <p>Per quanto riguarda la lingua Straniera, le difficoltà dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più estesi, l'utilizzo di alcune tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma, l'integrazione orale della prova scritta.</p>
Giugno		

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento

Legge 170/2010

DIAGNOSI SPECIALISTICA

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Normativa di riferimento: Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegata Linea guida M.I.U.R.;

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

Si distinguono:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Verrà valutato, caso per caso, l'uso degli strumenti compensativi quali ad esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale,

comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso.

A titolo di esempio:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adatterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

PERSONALE PREPOSTO ALLA REALIZZAZIONE

- Dirigente scolastico:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione,
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti, come specificato al successivo paragrafo 6.5;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche seminari e brevi corsi informativi.

- Il referente DSA o Funzione strumentale:

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Il referente assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

- Insegnanti Curricolari:

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l’acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un’ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;

- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

- Famiglia

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione e:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline

-Gli studenti

Gli studenti con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA.

Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente

ALUNNI IN CONDIZIONI DI DISAGIO -SVANTAGGIO

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

OBIETTIVI

- aiutare lo studente in difficoltà a percepirsi positivamente nella relazione con l'altro, abituarlo alla tolleranza, alla flessibilità; prevenire le prepotenze e promuovere la convivenza civile a scuola;
- aiutarlo ad essere più competente nel fronteggiare il compito-scuola;
- motivarlo ad assumersi la responsabilità dell'andamento del proprio percorso formativo, perché si orienti nel suo futuro;
- abituarlo a porsi e conseguire scopi, ad avere fiducia nel futuro, ad adattarsi ai cambiamenti;

AZIONI

-comunicative e relazionali

conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno della nuova scuola, informazione dei servizi offerti dall'Istituto

-educative – didattiche

coinvolgimento del Consiglio di Classe

-sociali

rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia

PERSONALE PREPOSTO ALLA REALIZZAZIONE

-Dirigente scolastico:

Coordina tutte le attività.

-Coordinatore di area:

Riceve da parte del coordinatore di classe le segnalazioni dei casi di disagio, ne discute con gli insegnanti

Promuove l'attivazione di progetti specifici. Coordina le attività della scuola in collegamento con Enti territoriali, Cooperative, Scuole, ASL e famiglie.

-Insegnanti Curricolari:

Rilevano i bisogni degli alunni, predispongono attività di accoglienza.

INCLUSIONE E DIDATTICA A DISTANZA

a.s. 2019-2020

In seguito alla sospensione dell'attività didattica in presenza dovuta all'emergenza Covid-19, la nostra scuola ha posto in essere diverse forme di didattica a distanza. Attraverso specifici questionari compilati da ciascun Consiglio di classe, la scuola ha verificato la disponibilità della strumentazione necessaria per ogni alunno e provveduto, laddove necessario, a fornire computer agli studenti che ne avevano bisogno. In questo modo, si è garantita, anche nelle condizioni difficili che ci siamo trovati a vivere, la continuità didattica.

Tale continuità ha riguardato, chiaramente, anche gli alunni diversamente abili i quali hanno frequentato le lezioni a distanza utilizzando la piattaforma Google.meet, insieme alle loro classi. Oltre alle lezioni ordinarie, i docenti di sostegno hanno mantenuto un dialogo costante con le famiglie degli studenti, con le educatrici scolastiche e domiciliari. Inoltre, al fine di consolidare gli apprendimenti e di garantire la fondamentale continuità relazionale, si sono realizzate con regolarità attività di didattica individualizzata.

Per gli alunni con certificazione DSA la nota ministeriale 388 del 17 marzo 2020 ci ha invitato in maniera perentoria a porre attenzione agli studenti con DSA.

Pertanto è stato importante ricordare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

In questo periodo è stato di primaria importanza favorire una buona *collaborazione scuola-famiglia* per modulare il carico di lavoro quotidiano e strutturare i tempi e le attività della giornata.

Per questo sono state contattate le famiglie degli alunni DSA per monitorare le difficoltà e mantenere un collegamento tra scuola e famiglia. Apprezzata dove possibile la collaborazione con i docenti di sostegno.

ATTIVITA' DA INCREMENTARE PER IL PROSSIMO ANNO

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Il nostro Istituto si impegna a fornire, per i propri insegnanti: - corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES, anche in rete con altri Istituti superiori della zona. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. Sarà incrementato l'archivio digitale sui BES, a disposizione di tutti i docenti sul sito della scuola. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede incontri/colloqui telefonici tra le F.S. interessate, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgeranno anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, ogni anno l'Istituto partecipa al progetto di PCTO.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Riunioni d'équipe

L'importanza di lavorare secondo strategie didattiche condivise rende necessario organizzare riunioni d'équipe (all'inizio del primo e del secondo quadrimestre) tra gli insegnanti di sostegno e i referenti per l'inclusione per discutere e confrontarsi sui diversi alunni, per condividere problematiche didattiche, buone pratiche e per individuare modalità di intervento comuni.

Laboratori per l'inclusione

Continuare a sviluppare forme di didattica laboratoriale in cui in cui gli alunni (specie quelli con programmazione differenziata) possano interagire tra loro e con le loro classi in attività comuni.

Manualistica

In accordo con le indicazioni contenute nel D.lgs 96/2019, che basa le strategie dell'inclusione sulle coordinate stabilite dall'ICF, si propone l'acquisto per la scuola del Manuale *ICF CY. Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. Versione per bambini e per adolescenti*. Tale manuale è composto da un'introduzione che descrive le premesse epistemologiche dell'approccio utilizzato per la composizione dell'ICF e indica i codici, ormai utilizzati anche nelle Diagnosi funzionali, per la classificazione delle funzionalità degli studenti disabili. Si tratta dunque di un manuale di consultazione, indispensabile per l'elaborazione delle strategie didattico-educative da parte degli insegnanti di sostegno e dei docenti curricolari.

Certificazione delle competenze

Si propone di elaborare dal prossimo anno un certificato delle competenze di base per gli alunni con programmazione differenziata che abbiano terminato il primo biennio. Tale certificato dovrà essere elaborato all'interno del GLI e compilato dai singoli consigli di classe. Lo scopo è quello di realizzare un documento che sia in grado di fotografare le competenze raggiunte dall'alunno/a alla fine del biennio e che costituisca una base adeguata per l'elaborazione delle strategie didattiche del Triennio.

Digitalizzazione

Continuare l'opera di raccolta dei PDP, PEI e certificazioni in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;

Le funzioni strumentali Inclusione hanno lavorato al presente PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data : *(a causa della sospensione delle attività didattiche non si è potuto svolgere la riunione prevista del GLI)*

Deliberato in video conferenza DEL COLLEGIO DOCENTI in data 11 giugno 2020

ALLEGATO
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Alunni BES

C.M. 22.09.1983 N. 258

C.M. 3.9.1985 N. 250

C.M. 4.1.1988 N. 1

C.M. 22.9.1988 N. 262

L. 5.2.1992 N. 104

D.M. 9.7.1992

D.P.R. 24.2.1994

O.M. 9.3.1995 N. 80

O.M. 21.4.1997 N. 266

L. 20.1.1999 N. 9

D.M. 6.6.1999 N. 141

L. 22.3.2000 N. 69

O.M. 24.4.2000 N. 126

C.M. 11.7.2000 prot. N.577/D

C.M. 20.10.2000 N. 235

C.M. 30.10.2000 N. 245

L. 8.11.2000 n. 328

O.M. 21.5.2001 N. 90

Sentenza Corte Costituzionale

n. 226 del 4.7.2001

C.M. 20.7.2001 N. 125

L. 20.8.2001 N. 333

C.M. 13.9.2001 N. 139

C.M. 4.10.2001 N. 146

CIRC. AIPA 6.9.2001 N. 32

Intesa 8.11.2001

C.M. 9.11.2001 n.prot. 1370

Lettera CIRC. 12.11.2001 n.prot. 704

Nota Min.30.11.2001 n.prot. 3390

C.M. 30.4.2002 n. prot. 186

C.M. 17.7.2002 n. 81

Legge 27.12.2002 n. 289art. 35 comma 7.

Normativa di riferimento generale

Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi

Legge 59/97 : autonomia scolastica

DPR 275/99 art.4: autonomia didattica

Legge 59/03: personalizzazione del percorso scolastico

LEGGE n. 170 8.10.10: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. (GU n. 244 del 18-10-2010).

Normativa di riferimento specifica

Nota MIUR del 5.10.04: iniziative relative alla dislessia strumenti compensativi e dispensativi

Nota MIUR del 5.01.2005: iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi anche in presenza di diagnosi

Nota MIUR del 1.03.2005: esami di Stato 2004/2005

Nota MIUR del 27.07.05: integrazione scolastica

C.M. 10.05.2007: disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua/e non materna

DPR n.122 del 22.05.09: Valutazione degli alunni con DSA

O.M. N.42 del 6 maggio 2011(art.12 comma 8):istruzioni e modalità organizzative per gli esami di stato

D. M. 12 LUGLIO 2011 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento Allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011

D. M.27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

CM n. 8 del 6/03/2013 sui BES

DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MS - "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" (17 aprile 2013)

Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"